

[Ai sensi del regolamento 1907/2006/CE e successive modifiche]

Sezione 1: Identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa**1.1 Identificatore del prodotto**

Nome commerciale: Isocyanat (Komponent A) Foam Pack/ Can Foam

Nome chimico: difenilmetano-4,4'diisocianato, isomeri e omologhi

Numero CAS: 9016-87-9

Il numero di registrazione: sostanza esentata dalla registrazione ai sensi dell'articolo 2 REACH (polimero).

1.2 Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

Usi identificati: componente di schiuma poliuretana bicomponente per giunti a bicchiere di tubi preisolati.

Usi sconsigliati: non segnalato.

1.3 Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Fornitore Logstor International Sp. z o.o.

Indirizzo: ul. Handlowa 1, 41-807 Zabrze, Polonia

Numero di telefono: +48 32 248 91 00/ +48 32 373 81 80

Indirizzo di posta elettronica della persona competente responsabile della SDS: logstor.product-safety@kingspan.com

1.4 Numero telefonico di emergenza

CAV "Osp. Pediatrico Bambino Gesù" Dip. Emergenza e Accettazione DEA, Roma: Tel. 06 68593726;

Az. Osp. Univ. Foggia: Tel. 800183459;

Az. Osp. "A. Cardarelli" Napoli: Tel. 081-5453333;

CAV Policlinico "Umberto I", Roma : Tetl. 06-49978000;

CAV Policlinico "A. Gemelli", Roma: Tel. 06-3054343;

Az. Osp. "Careggi" U.O. Tossicologia Medica, Firenze : Tel. 055-7947819;

CAV Centro Nazionale di Informazione Tossicologica, Pavia: Tel. 0382-24444;

Osp. Niguarda Ca' Granda, Milano: Tel. 02-66101029;

Azienda Ospedaliera Papa Giovanni XXII, Bergamo: Tel. 800883300;

Azienda Ospedaliera Integrata, Verona: Tel. 800011858.

Sezione 2: Identificazione dei pericoli**2.1 Classificazione della sostanza o della miscela**

Skin Irrit. 2 H315, Skin Sens. 1 H317, Eye Irrit. 2 H319, Acute Tox. 4 H332, Resp. Sens. 1 H334, STOT SE 3 H335, Carc. 2 H351, STOT RE 2 H373

Provoca irritazione cutanea. Può provocare una reazione allergica cutanea. Provoca grave irritazione oculare. Nocivo se inalato. Può provocare sintomi allergici o asmatici o difficoltà respiratorie se inalato. Può irritare le vie respiratorie. Sospettato di provocare il cancro. Può provocare danni agli organi (sistema respiratorio) in caso di esposizione prolungata o ripetuta (inalazione).

2.2 Elementi dell'etichettaI pittogrammi di pericolo e le avvertenze

PERICOLO

Le indicazioni di pericolo

H315	Provoca irritazione cutanea.
H317	Può provocare una reazione allergica cutanea.
H319	Provoca grave irritazione oculare.
H332	Nocivo se inalato.
H334	Può provocare sintomi allergici o asmatici o difficoltà respiratorie se inalato.
H335	Può irritare le vie respiratorie.
H351	Sospettato di provocare il cancro.
H373	Può provocare danni agli organi (sistema respiratorio) in caso di esposizione prolungata o ripetuta (inalazione).

I consigli di prudenza

P280	Indossare guanti/indumenti protettivi/Proteggere gli occhi/il viso.
P284	Indossare un apparecchio di protezione respiratoria.
P302+P352	IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE: lavare abbondantemente con acqua e sapone.
P304+P340	IN CASO DI INALAZIONE: trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione.
P305+P351+P338	IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.
P403+P233	Tenere il recipiente ben chiuso e in luogo ben ventilato.
P342+P311	In caso di sintomi respiratori: contattare un CENTRO ANTIVELENI/un medico.
P501	Smaltire il prodotto/recipiente in contenitori per rifiuti adeguatamente identificati, nel rispetto delle norme nazionali.

Informazioni aggiuntive

A partire dal 24 agosto 2023 l'uso industriale o professionale è consentito solo dopo aver ricevuto una formazione adeguata.

2.3 Altri pericoli

La sostanza non contiene sostanze valutate come PBT o vPvB ai sensi dell'allegato XIII al regolamento (CE) n. 1907/2006. La sostanza non è valutata come sostanza perturbatrice del sistema endocrino. La sostanza reagisce con l'acqua sprigionando anidride carbonica. Ciò può causare l'esplosione di contenitori chiusi. A temperature più alte, la reazione è accelerata.

Sezione 3: Composizione/informazioni sugli ingredienti

3.1 Sostanze

difenilmetano-4,4'-diisocianato, isomeri e omologhi

Concentrazione:	100 %
Numero CAS:	9016-87-9
Numero CE:	618-498-9
Numero indice:	-

Il numero di registrazione: la sostanza non è soggetta all'obbligo di registrazione

Sezione 4: Misure di primo soccorso

4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso

Contatto con la pelle: rimuovere le grandi quantità di materiale dalla pelle, poi lavare i residui con acqua e sapone. In caso di sintomi allarmanti, consultare un medico. Le ricerche sull'MDI hanno dimostrato che un detergente a base di poliglicoli od olio di mais può essere più efficace di acqua e sapone.

Contatto con gli occhi: proteggere l'occhio non irritato, rimuovere le lenti a contatto. Sciacquare gli occhi con acqua abbondante per 10-15 min. Evitare forti getti d'acqua – rischio di danneggiare la cornea. In caso di sintomi allarmanti, consultare un medico.

Ingestione: non provocare il vomito. Sciacquare la bocca con acqua. Non dare mai nulla per via orale ad una persona incosciente. Consultare un medico, mostrare la confezione o l'etichetta.

Inalazione: portare l'infortunato all'aperto, garantendogli calore e tranquillità. In caso di sintomi allarmanti, consultare un medico.

4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Dopo contatto con la pelle: arrossamento, pelle secca, irritazione, prurito, eruzione cutanea o altre lesioni cutanee.

Dopo contatto con gli occhi: arrossamento, lacrimazione, bruciore, visione offuscata, irritazione.

Ingestione: dolori addominali, vomito, diarrea, nausea.

Dopo inalazione: irritazione delle vie respiratorie, mal di gola, tosse, mal di testa e vertigini, reazioni allergiche, difficoltà respiratorie, dispnea, sintomi asmatici.

Altri effetti dell'esposizione: sospettato di provocare il cancro. Può provocare danni agli organi (sistema respiratorio) in caso di esposizione prolungata o ripetuta (inalazione).

4.3 Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

La decisione relativa al tipo di azione di soccorso da adottare sarà presa dal medico, una volta valutate le condizioni dell'infortunato. La persona esposta dovrà restare sotto osservazione di personale sanitario per 48 ore (può provocare sintomi ritardati.).

Sezione 5: Misure di lotta antincendio

5.1 Mezzi di estinzione

Mezzi di estinzione idonei: CO₂, polveri, schiuma..

Mezzi di estinzione non idonei: acqua. La reazione dell'acqua con la sostanza calda può essere violenta, con il rilascio di anidride carbonica. L'acqua può essere usata quando non sono disponibili altri mezzi estinguenti.

5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Durante la combustione possono liberarsi gas dannosi, p.e. ossidi di carbonio, ossidi di azoto, idrocarburi, vapori di isocianato e acido cianidrico. Evitare l'inalazione dei prodotti della combustione, poiché sono potenzialmente pericolosi per la salute. Sopra i 45 °C la sostanza può polimerizzare. La polimerizzazione incontrollata in un contenitore chiuso può causare un'esplosione.

5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Misure di protezione generali tipiche per gli incendi. Non sostare nell'area a rischio di incendio senza indossare indumenti resistenti agli agenti chimici e senza utilizzare un respiratore con alimentazione indipendente. Non permettere che il prodotto acceda alla rete fognaria, e delle acque superficiali e sotterranee, delle sotterranee. Raccogliere i mezzi di estinzione utilizzati.

Sezione 6: Misure in caso di rilascio accidentale

6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Limitare l'accesso degli estranei alle aree soggette a guasti sino alla conclusione delle operazioni di depurazione richieste. Garantire che l'eliminazione delle conseguenze delle avarie sia eseguita dal personale qualificato. In caso di rilasci elevati, isolare l'area a rischio. Utilizzare i dispositivi di protezione individuale. Evitare la contaminazione della pelle e degli occhi. Fornire una ventilazione adeguata. Non inalare i vapori. Attenzione! Rischio di scivolamento.

6.2 Precauzioni ambientali

Non permettere che il prodotto acceda alla rete fognaria, e delle acque superficiali e sotterranee, delle sotterranee. In caso di rilascio di maggiori quantità di sostanza, fare il possibile per evitare la sua diffusione nell'ambiente naturale. Avvisare i servizi di soccorso competenti.

6.3 Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Raccogliere la sostanza liquida con materiale che assorbe i liquidi (ad es.: sabbia, terra, sostanze leganti universali, silicio, ecc.). Non assorbire su segatura o altri materiali combustibili. Lasciare reagire per almeno 30 minuti e mettere in contenitori per rifiuti per la neutralizzazione (decontaminazione). Pulire bene il luogo contaminato.

Tecniche di pulizia:

Qualora sia necessaria una decontaminazione, utilizzare un liquido con la seguente composizione:

- 1) 5-10% di carbonato di sodio, 0,2-2% di detergente liquido, portare al 100% con acqua.
- 2) 3-8% di ammoniaca, 0,2-2% di detergente liquido, portare al 100% con acqua.

6.4 Riferimento ad altre sezioni

Lo smaltimento del prodotto – vedi sezione 13. Dispositivi di protezione individuale – vedi sezione 8.

Sezione 7: Manipolazione e immagazzinamento

7.1 Precauzioni per la manipolazione sicura

Lavorare nel rispetto delle norme di sicurezza ed igiene. Evitare la contaminazione di occhi e pelle. Non permettere al sostanze di raggiungere la bocca. Evitare di respirare i vapori. Conservare in ambienti ben ventilati. Adottare un sistema di ventilazione generale e/o locale. Adottare i dispositivi di protezione individuale. Le persone sensibili, con asma o ipersensibilità bronchiale, non dovrebbero lavorare con questa sostanza.

7.2 Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Conservare solo nelle confezioni originali, adeguatamente marchiati, ermeticamente chiusi, all'interno di un luogo asciutto, fresco e ben ventilato. Temperatura di stoccaggio consigliata: +10-25 °C. Conservare lontano da alimenti o mangimi e da bevande. Tenere lontano da fonti di calore e ignizione e dalla luce solare diretta. Proteggere dall'acqua e dall'umidità. Il contatto con l'acqua produce anidride carbonica, che può causare lo scoppio dei contenitori. Il recipiente, dopo l'apertura, andrà sigillato e conservato in posizione verticale, in modo tale da scongiurare fuoriuscite. Mantenere i recipienti non usati ermeticamente chiusi. Non conservare in contenitori non contrassegnati. Materiale consigliato per il confezionamento: acciaio al carbonio (ferro), polietilene ad alta densità (HDPE), polietilene a bassa densità (LDPE), acciaio al carbonio stagnato (Tinplate), acciaio inox 1.4301 (V2). Materiale del contenitore non raccomandato: carta e cartone.

7.3 Usi finali particolari

Non vi sono informazioni su usi diversi da quelli indicati nella sottosezione 1.2.

Sezione 8: Controlli dell'esposizione/della protezione individuale

8.1 Parametri di controllo

Nome dell'agente chimico	Valore limite	
	8 ore	Breve termine
Diisocianato di difenilmetano (MDI)	0,005 ppm*	-

* irrit: irritazione

edmplm: edema polmonare

sen: sensibilizzazione

Legge: ALLEGATO XXXVIII (aggiornato con dm 6 agosto 2012) e succ. mod.

Procedure di monitoraggio consigliate

Adottare le procedure di monitoraggio delle concentrazioni pericolose dei componenti nell'aria e le procedure di controllo della purezza dell'aria presso il luogo di lavoro (se disponibili e motivate per una data postazione), nel rispetto delle norme statali e comunitarie vigenti.

8.2 Controlli dell'esposizione

Controlli tecnici idonei

Rispettare le norme generali di sicurezza ed igiene. Evitare il contatto diretto con gli occhi e con la pelle. Togliere immediatamente gli indumenti contaminati con il prodotto. Sul luogo di lavoro, adottare un sistema di ventilazione generale e/o locale per mantenere la concentrazione dell'agente dannoso nell'aria sotto ai livelli delle concentrazioni ammissibili. Aspirazione localizzata rimuove le impurità dal luogo della loro origine, impedendone la diffusione. Non mangiare, né bere, né fumare non assumere farmaci durante l'uso del prodotto. Prima della pausa e dopo la conclusione del lavoro, lavare le mani. Garantire Usare una crema protettiva per le mani.

Misure di protezione individuale, quali dispositivi di protezione individuale

La necessità di utilizzo e la scelta dei dispositivi di protezione individuale più adeguati dovranno rispecchiare il tipo di rischio creato dal prodotto, le condizioni sul luogo di lavoro e la procedura adottata con il prodotto. Dispositivi di protezione individuale utilizzati devono essere conformi ai requisiti del regolamento (UE) 2016/425 e delle norme applicabili. Il datore di lavoro è obbligato a fornire misure di sicurezza adeguate per le attività e soddisfare tutti i requisiti di qualità, compresa la loro manutenzione e pulizia. Qualsiasi dispositivo di protezione individuale danneggiato o contaminato dovrà essere immediatamente sostituito.

Protezione delle mani e del corpo

Indossare guanti di protezione adatti (conformi alla norma EN 374) oraz indumenti protettivi i calzature di protezione (conformi alla norma EN 20346). Materiale consigliato per i guanti: gomma butilica di spessore pari a 0,7 mm; gomma nitrilica di spessore pari a 0,4 mm; gomma cloroprenica di spessore pari a 0,5 mm. In caso di contatto di lunga durata, utilizzare guanti protettivi caratterizzati da un livello di efficacia pari a 6 (tempo di penetrazione > 480 min, spessore 0,38 mm).

In caso di utilizzo dei guanti protettivi a contatto con i prodotti chimici, ricordarsi che i livelli di efficacia indicati e i tempi di penetrazione non corrispondono al tempo di protezione reale presso una data postazione di lavoro, poiché la protezione è influenzata da molti altri fattori (ad es. temperatura, azione di altre sostanze ecc.). Si consiglia di sostituire immediatamente i guanti qualora si manifestino segni di usura, danneggiamento o variazioni dell'aspetto (colore, elasticità e forma). Rispettare le istruzioni del fabbricante, non solo con riferimento all'uso dei guanti, ma anche alla pulizia, alla manutenzione e alla conservazione. È anche importante togliere correttamente i guanti, in modo tale da evitare la contaminazione delle mani durante l'operazione.

Protezione degli occhi/del volto

Indossare occhiali protettivi a mascherina conformi alla norma EN 166.

Protezione respiratoria

Il respiratore, provvisto di assorbitore o di filtro assorbitore dell'aria, conforme alla norma vigente, dovrà essere utilizzato qualora la valutazione del rischio ne indichi la necessità. La selezione della maschera dovrà essere effettuata in base al livello di esposizione noto o atteso, al livello di pericolosità del prodotto e ai limiti della sicurezza di funzionamento della maschera scelta. Classe di protezione (classe 1/protezione dai gas o dai vapori di concentrazione volumetrica in aria non superiore allo 0,1%; classe 2/protezione dai gas o dai vapori di concentrazione volumetrica in aria non superiore allo 0,5%; classe 2/protezione dai gas o dai vapori di concentrazione volumetrica in aria non superiore all'1%). Qualora la concentrazione di ossigeno sia $\leq 19\%$ e/o la massima concentrazione della sostanza tossica in aria sia $\geq 1,0\%$ vol., utilizzare un dispositivo isolante. Maschera consigliata con filtro tipo A o A-P2, conformi alla norma EN 14387.

Pericoli termici

Non rilevata.

Controlli dell'esposizione ambientale

Evitare che la perdita raggiunga le fognature e le acque superficiali. Non contaminare le acque superficiali, fossati di drenaggio con le sostanze chimiche o contenitori usati. Il prodotto versato o incontrollate perdite nelle acque superficiali devono essere segnalate alle autorità competenti in conformità a norme nazionali e locali. Esportare come i rifiuti chimici, tutto in conformità con le normative vigenti nazionali e locali.

Sezione 9: Proprietà fisiche e chimiche

9.1 Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

stato fisico:	liquido
colore:	marrone
odore:	caratteristico
punto di fusione/punto di congelamento:	< 10 °C
punto di ebollizione o punto iniziale di ebollizione e intervallo di ebollizione:	330 °C
infiammabilità:	il prodotto non è classificato in termini di infiammabilità
limite inferiore e superiore di esplosività:	non segnalato
punto di infiammabilità:	204 °C
temperatura di autoaccensione:	> 600 °C
temperatura di decomposizione:	> 230 °C
pH:	non applicabile
viscosità cinematica:	non applicabile
solubilità:	polimerizza con l'acqua
coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua:	non segnalato
tensione di vapore:	< 0,01 Pa (25 °C)
densità e/o densità relativa:	1,23 g/cm ³ (20 °C) 1,24 g/cm ³ (15 °C) 1,21 g/cm ³ (50 °C)
densità di vapore relativa:	8,5
caratteristiche delle particelle:	non applicabile

9.2 Altre informazioni

viscosità dinamica	170-250 mPa·s (DIN 53018, 25 °C)
--------------------	----------------------------------

Sezione 10: Stabilità e reattività

10.1 Reattività

Sostanza reattiva. Con l'aumento della temperatura può polimerizzare.

10.2 Stabilità chimica

Il prodotto è stabile rispettando le condizioni di manipolazione e stoccaggio.

10.3 Possibilità di reazioni pericolose

A contatto con l'acqua, reagisce rilasciando anidride carbonica. Reagisce fortemente con tutti i gruppi di composti contenenti idrogeno attivo come alcoli, ammine, acidi, basi, emettendo grandi quantità di calore

10.4 Condizioni da evitare

Evitare le fonti di calore, la luce solare diretta Proteggere dall'acqua e dall'umidità. Evitare le temperature < 15 °C, le temperature superiori a 230 °C.

10.5 Materiali incompatibili

Evitare il contatto con acqua, forti ossidanti, acidi, basi, rame, ammine e alcoli.

10.6 Prodotti di decomposizione pericolosi

Al di sopra di una temperatura di 150 °C esiste il rischio di rilascio di isocianato, ad esempio durante la saldatura del prodotto indurito.

Sezione 11: Informazioni tossicologiche

11.1 Informazioni sulle classi di pericolo definite nel regolamento (CE) n. 1272/2008

Le informazioni riguardanti gli effetti acuti e/o ritardati dell'esposizione sono state determinate sulla base delle informazioni sulla classificazione del prodotto e/o su esami tossicologici nonché sulla conoscenza e l'esperienza del produttore.

Tossicità acuta

LC₅₀ (inalazione, ratto) 0,493 mg/l/4h

Nocivo se inalato.

Corrosione cutanea/irritazione cutanea

Provoca irritazione cutanea.

Gravi danni oculari/irritazione oculare

Provoca grave irritazione oculare.

Sensibilizzazione respiratoria o cutanea

Può provocare una reazione allergica cutanea.

Può provocare sintomi allergici o asmatici o difficoltà respiratorie se inalato. Le persone sensibili, con asma o ipersensibilità bronchiale, non dovrebbero lavorare con questa sostanza. I sintomi legati all'inalazione possono manifestarsi con un ritardo di diverse ore.

Mutagenicità sulle cellule germinali

Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

Cancerogenicità

Sospettato di provocare il cancro.

Tossicità per la riproduzione

Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione singola

Può irritare le vie respiratorie.

Tossicità specifica per organi bersaglio (stot) — esposizione ripetuta

Può provocare danni agli organi (sistema respiratorio) in caso di esposizione prolungata o ripetuta (inalazione).

Pericolo in caso di aspirazione

Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

Informazioni sulle vie probabili di esposizione

Vie di esposizione: contatto con la pelle, contatto con gli occhi, inalazione, ingestione. Per maggiori informazioni sull'effetto di ogni possibile via di esposizione, vedere la sottosezione 4.2.

Sintomi connessi alle caratteristiche fisiche, chimiche e tossicologiche

Alte concentrazioni possono causare depressione del sistema nervoso centrale, con conseguenti cefalee, vertigini e nausea. I vapori del prodotto possono causare irritazione delle vie respiratorie. Può causare sensibilizzazione per contatto con la pelle. I sintomi includono rinite, starnuti, difficoltà di respirazione e orticaria. Può causare sensibilizzazione per contatto con la pelle. I sintomi, solitamente, includono rossore lentamente progressivo, prurito, vesciche e formazione di ulcere.

Effetti immediati e ritardati ed effetti cronici derivanti da esposizioni a breve e a lungo termine

Vedere la sottosezione 4.2.

11.2 Informazioni su altri pericoli

Proprietà di interferenza con il sistema endocrino

La sostanza non è valutata come sostanza perturbatrice del sistema endocrino.

Altre informazioni

Nessun dato.

Sezione 12: Informazioni ecologiche

12.1 Tossicità

Tossicità per i pesci LC ₀	> 1000 mg/l/96 h
Tossicità per gli invertebrati EC ₀	> 500 mg/l/24 h
Tossicità acuta per le alghe EC ₀	1640 mg/l/72 h/ <i>Scenedesmus subspicatus</i> (OECD 201)

La sostanza non è classificata come pericolosa per la vita e la salute umana, né come pericolosa per l'ambiente.

12.2 Persistenza e degradabilità

La sostanza reagisce rapidamente con l'acqua e forma principalmente policarbonati duri, insolubili e neutri.

Fototrasformazione in aria DT₅₀: 0,92 giorno (QSAR AOPWIN(TM) v1.92)

Idrolisi DT₅₀: circa 20 ore (25 °C)

Biodegradazione in acqua: < 10 % / 28 giorni (OECD 302C).

12.3 Potenziale di bioaccumulo

Non è previsto il bioaccumulo.

12.4 Mobilità nel suolo

La dispersione dell'isocianato è relativamente debole. La sostanza è più pesante dell'acqua e precipita sul fondo dove reagisce al limite delle fasi. La reazione produce un solido chimicamente inerte e non biodegradabile. Questo strato limita l'accesso dell'acqua e il rilascio di ammine, rallentando e alterando l'idrolisi.

12.5 Risultati della valutazione PBT e vPvB

La sostanza non contiene sostanze valutate come PBT o vPvB.

12.6 Proprietà di interferenza con il sistema endocrino

La sostanza non è valutata come sostanza perturbatrice del sistema endocrino.

12.7 Altri effetti avversi

La sostanze non influisce sul riscaldamento globale e sulla riduzione della fascia d'ozono. Occorre considerare la possibilità di altri effetti dannosi legati all'influenza la sostanze sull'ambiente (influenza sul riscaldamento globale).

Sezione 13: Considerazioni sullo smaltimento

13.1 Metodi di trattamento dei rifiuti

Trattamento dei rifiuti: il prodotto di rifiuto dovrà essere sottoposto a riciclaggio o dovrà essere eliminato presso inceneritori autorizzati o stabilimenti di trattamento/smaltimento dei rifiuti, nel rispetto delle norme vigenti. Non disperdere nella rete fognaria. I rifiuti devono essere immagazzinati in contenitori originali. Il codice rifiuti andrà assegnato presso il luogo di comparsa. Il codice proposto di rifiuti: 08 05 01* (isocianati di scarto).

Imballaggi contaminati: recupero / riciclaggio / liquidazione di rifiuti di imballaggio bisogna effettuare in conformità alle norme vigenti. Solo imballaggi completamente svuotati possono essere riciclati.

Legge: Direttiva 2008/98/CE e successive modifiche, 94/62/CE e successive modifiche.

Sezione 14: Informazioni sul trasporto

14.1 Numero ONU o numero ID

Non applicabile, prodotto non classificato quale pericoloso ai sensi dei regolamenti sul trasporto.

14.2 Designazione ufficiale ONU di trasporto

Non applicabile.

- 14.3 Classi di pericolo connesso al trasporto
Non applicabile.
- 14.4 Gruppo d'imballaggio
Non applicabile.
- 14.5 Pericoli per l'ambiente
Non applicabile.
- 14.6 Precauzioni speciali per gli utilizzatori
Non applicabile.
- 14.7 Trasporto marittimo alla rinfusa conformemente agli atti dell'IMO
Non applicabile.

Sezione 15: Informazioni sulla regolamentazione

15.1 Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

ADR accordo relativo al trasporto internazionale delle merci pericolose su strada

IMDG Codice marittimo internazionale delle merci pericolose.

IATA Organizzazione internazionale di compagnie aeree.

1907/2006/CE Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH), che istituisce un'agenzia europea per le sostanze chimiche, che modifica la direttiva 1999/45/CE e che abroga il regolamento (CEE) n. 793/93 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 1488/94 della Commissione, nonché la direttiva 76/769/CEE del Consiglio e le direttive della Commissione 91/155/CEE, 93/67/CEE, 93/105/CE e 2000/21/CE e successive modifiche.

2020/878/UE Regolamento (UE) 2020/878 Della Commissione del 18 giugno 2020 che modifica l'allegato II del regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH)

1272/2008/CE Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 dicembre 2008 relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele che modifica e abroga le direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e che reca modifica al regolamento (CE) n. 1907/2006 e successive modifiche.

2008/98/CE Direttiva del Parlamento Europeo e del consiglio del 19 novembre 2008 relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive e successive modifiche.

94/62/CE Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 dicembre 1994, sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio e successive modifiche.

2016/425/UE Regolamento (UE) 2016/425 del Parlamento Europeo e del consiglio del 9 marzo 2016 sui dispositivi di protezione individuale e che abroga la direttiva 89/686/CEE del Consiglio.

2000/39/CE Direttiva della Commissione, dell'8 giugno 2000, relativa alla messa a punto di un primo elenco di valori limite indicativi in applicazione della direttiva 98/24/CE del Consiglio sulla protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti dall'esportazione ad agenti chimici sul luogo di lavoro.

2006/15/CE Direttiva della Commissione, del 7 febbraio 2006, che definisce un secondo elenco di valori indicativi di esposizione professionale in attuazione della direttiva 98/24/CE del Consiglio e che modifica le direttive 91/322/CEE e 2000/39/CE.

2009/161/UE Direttiva della Commissione, del 17 dicembre 2009, che definisce un terzo elenco di valori indicativi di esposizione professionale in attuazione della direttiva 98/24/CE del Consiglio e che modifica la direttiva 2000/39/CE della Commissione.

2017/164/UE Direttiva della Commissione, del 31 gennaio 2017 che definisce un quarto elenco di valori indicativi di esposizione professionale in attuazione della direttiva 98/24/CE del Consiglio e che modifica le direttive 91/322/CEE, 2000/39/CE e 2009/161/UE della Commissione.

2019/1831/UE Direttiva della Commissione, del 24 ottobre 2019 che definisce un quinto elenco di valori limite indicativi di esposizione professionale in attuazione della direttiva 98/24/CE del Consiglio e che modifica la direttiva 2000/39/CE della Commissione.

ALLEGATO XXXVIII Il ministero del lavoro e delle politiche sociali DECRETO 6 agosto 2012 Recepimento della direttiva 2009/161/UE della Commissione del 17 dicembre 2009 che definisce il Terzo elenco di valori indicativi di esposizione professionale in attuazione della direttiva 98/24/CE del Consiglio e che modifica la direttiva 2009/39/CE della Commissione.

15.2 Valutazione della sicurezza chimica

Nessuna valutazione della sicurezza chimica per la sostanza.

Sezione 16: Altre informazioni

Spiegazione delle abbreviazioni e degli acronimi

PBT	Sostanze persistenti, bioaccumulabili e tossiche
vPvB	sostanze molto persistenti e molto bioaccumulabili
Acute Tox. 4	Tossicità acuta categoria 4
Carc. 2	Cancerogenicità categoria 2
Eye Irrit. 2	Irritazione oculare categoria 2
Resp. Sens. 1	Sensibilizzazione respiratoria categoria 1
Skin Irrit 2	Irritazione della pelle categoria 2
Skin Sens. 1B	Sensibilizzazione della pelle categoria 1B
STOT RE 2	Tossicità specifica per organi bersaglio — esposizione ripetuta categoria 2
STOT SE 3	Tossicità specifica per organi bersaglio — esposizione singola categoria 3

Formazione

Prima di iniziare i lavori con il prodotto, l'utente dovrà prendere conoscenza delle norme di sicurezza ed igiene del lavoro relative alla manipolazione dei prodotti chimici. Inoltre, dovrà superare un addestramento specifico.

Riferimenti alla bibliografia chiave e alle fonti dei dati

La scheda è stata elaborata in base alla scheda dati di sicurezza fornita dal fabbricante, alla bibliografia, alle banche dati presenti in rete (ECHA, TOXNET, COSING), all'esperienza e alle conoscenze possedute, considerando le norme di legge attualmente vigenti.

Informazioni aggiuntive

Versione: 2.0/IT
Modifiche: sezione: 1-16.

Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso da noi alla data dell'ultima versione. L'utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto. Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto. Poiché l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Non si assumono responsabilità per usi impropri.